

FESTIVAL IN UNA NOTTE D'ESTATE – percorsi: Terre vicine Terre lontane
23° Edizione – 2020

PIAZZA SAN MATTEO

30 Luglio 2020

h.21.15

ASPETTANDO MANON

tratto da “La morale del Centrino. Ovvero come sopravvivere a una mamma siciliana”
di Alberto Milazzo, edizioni SEM – Milano

drammaturgia Luca Mazzone e Alberto Milazzo
scena, regia e paesaggio sonoro Luca Mazzone
con Giuseppe Lanino e Manon
luci Fiorenza Dado e Gabriele Circo

Teatro Libero Palermo



In viale Ortigia 72 si consuma il rito di una felicità desiderata, anelata, soprattutto mancata. Manon è felice? Una domanda che fa da scintilla alla narrazione, scandendo a più riprese l'attesa, l'attesa dell'incontro, l'attesa della felicità stessa. Ma chi è Manon? Al civico 72 di viale Ortigia, a Palermo, dove vive, la signora nota come Manon difende da sola principi che il resto del mondo dilapida come fossero un'immeritata eredità, o almeno così crede. Nessuno sa che al 72 di viale Ortigia esiste questo baluardo di moralità, cosa che Manon avverte come un'ulteriore conferma di quanto lei sia nel giusto e il mondo prossimo all'Armageddon. Il rapporto di un figlio e di sua madre, della vita di un figlio, della sua felicità e dell'affermazione del proprio sé che si scontra con l'ancestrale giogo esercitato dalle madri. *«Per volersi bene basta annuire in silenzio. Uno accenna al proprio profondo malessere, l'altro annuisce. Il silenzio è parte fondamentale di questa storia».*

La compagnia del TEATRO LIBERO ha all'attivo oltre quarant'anni di creazioni. La sua concezione del teatro è quella di un luogo aperto e disponibile, entro cui la sua pratica abbia una sua continuità sia teorica che d'azione, una sua prassi di laboratorio vissuta attraverso l'attività di ricerca e di sperimentazione, l'identificazione e la presentazione di nuove drammaturgie, il teatro/danza, la nuova danza, l'elaborazione e la produzione di propri lavori, la promozione e la diffusione del teatro nelle scuole di ogni ordine e grado.

La fase creativa, per Teatro Libero, è inscindibile dalle attività complementari come l'organizzazione di convegni, seminari, esposizioni, la ricerca di spazi operativi nel tessuto della città (quartieri, scuole, biblioteche, strade, piazze, zone decentrate), e dei territori dell'entroterra palermitano e dell'intera regione Sicilia.

Sono due le strade maestre della poetica che Beno Mazzone e Lia Chiappara, registi permanenti del teatro, hanno percorso e continuano a percorrere: da un versante la rilettura della drammaturgia classica, Shakespeare, Eschilo, Gogol, o classici della letteratura come Dostoevskij e altri, dall'altro l'esplorazione e la divulgazione della drammaturgia contemporanea italiana, europea e mondiale di autori spesso sconosciuti e inediti in Italia, come Handke, Vian, Kroetz, Mamet, Genet, Grumberg, Minyana, Mrozek, Havel, Schisgal, Gems, Mitropulu, Beckett, Lima, Laberge Cunillé, Botho Strauss, Ionesco, Pommerat, Visniec, Loher, Marinelli e altri.

Luca Mazzone, anch'egli regista permanente, ha iniziato da qualche anno un suo personale percorso nella drammaturgia contemporanea *tout public*.

Numerosi i registi e coreografi ospiti che hanno firmato produzioni del Libero: Jerzy Stuhr, Ludwik Flaszen, Enrico Frattaroli, Orazio Costa Giovangigli, Alain Timar, Olli Huenstein, Karine Saporta, Ted Keijser, Alessandra Fazzino, Santi Cicardo, Giovannino Calò, Gaetano Balistreri, Aurelio Pierucci, Emmanuel Jouthe, Lawrence Goldhuber & Heidi Latsky, Silvana De Santis, Riccardo Caporossi, Aurelio Pierucci, Renato Carpentieri, PierFrancesco Poggi e tanti altri.